

**La Compagnia delle Seggiole
La Fondazione CR Firenze
L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana**

in collaborazione con

**Fondazione Teatro della Toscana
Accademia della Crusca**
presentano

Saloncino PAOLO POLI
Teatro della Pergola
Firenze – Via della Pergola 30

LUNEDI' 06 – MARTEDI' 07 – MERCOLEDI' 08 MARZO 2023 alle ore 10,00

PROGETTO “RINASCIMENTO PER LE SCUOLE DELLA TOSCANA”

**Spettacolo in presenza e proiezione
di un video dedicato ad un argomento rinascimentale**

UNA CONVERSAZIONE (IN)CREDIBILE CON LA LINGUA ITALIANA

SAO KO KELLE TERRE...

...piccola storia della lingua italiana

di **Marcello Lazzerini** con la collaborazione di **Antonia Ida Fontana**

E A SEGUIRE

**LA PROIEZIONE DI UNO
DEI 5 VIDEO DIDATTICI**

*CHE DAL GIORNO 06 MARZO SARANNO ON LINE A DISPOSIZIONE DELLA PLATEA
SCOLASTICA TOSCANA E ITALIANA AL LINK:*

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLV7e9j2eS2eV-5hc2JYI0USahR4LupqVC>

Ingresso Gratuito

fino ad esaurimento posti con prenotazione obbligatoria.

Referente prenotazioni ADELA GJATA 055 2264334

scuola@teatrodellatoscana.it

durata della mattinata: 2 ore circa

*Indichiamo di seguito una breve presentazione dello spettacolo in presenza
e dei 5 video didattici che saranno messi a disposizione*

SAO KO KELLE TERRE... ...PICCOLA storia della lingua italiana

Di **Marcello Lazzerini**
con la collaborazione di **Antonia Ida Fontana**

A cura di: **Sabrina Tinalli**
Contributi musicali: **Vanni Cassori**
Contributi video: **Andrea Nucci**
Tecnico audio & video: **Daniele Nocciolini e Fiammetta Perugi**
con:

**Marcello Allegrini, Fabio Baronti, Luca Cartocci,
Luca Nucci, Sabrina Tinalli, Silvia Vettori**

I grandi autori in lingua italiana vengono studiati da tutti durante gli anni della scuola: agli studenti qualcuno piace di più, qualcuno meno, eppure da adulti, quando si ascoltano i versi di certe poesie o si segue la trama di alcuni romanzi, abbiamo la sensazione che non siano solo argomenti di studio, ma che facciano parte della nostra vita.

È una sensazione magica, che ci fa sentire parte di una stessa cultura e ci rende fieri di poterla ancora difendere e promuovere, una sensazione di cui forse da adolescenti non eravamo del tutto consapevoli. Cosa è accaduto negli ultimi decenni alla lingua italiana? Quale è il suo “stato di salute”, a seguito delle contaminazioni con le lingue straniere e con i nuovi linguaggi, in particolare quelli del web e dei social media? Esperti e cittadini si interrogano sulle conseguenze che i cambiamenti dello scorso secolo hanno avuto sulla lingua e sulla cultura, spesso dividendosi tra posizioni opposte.

È su questi temi che riflette l'evento teatrale ideato dalla Compagnia delle Seggiole e dedicato alla storia della lingua italiana, grazie al contributo di Fondazione CR Firenze e dell'Accademia della Crusca.

Lo spettacolo, scritto da Marcello Lazzerini con la collaborazione di Antonia Ida Fontana, viene proposto sotto forma di una bizzarra intervista: Fabio Baronti, capocomico della compagnia, veste i panni di un giornalista a colloquio con una “Signora” (Sabrina Tinalli, che cura anche la *mise en space*) elegante e raffinata, ma anche ciarliera e talvolta spudorata: è proprio lei, la Lingua Italiana, nelle sue mille sfaccettature. Il dialogo tra i due è originale: da subito la donna rivela di non provare alcun fastidio per i “barbarismi”

portati dalle innovazioni mediatiche: in fondo, anche in epoche passate è stata vittima di angherie e corruzioni, e non solo nell'ultimo secolo! Durante l'intervista vengono ripercorse le tappe salienti della vita della lingua italiana, grazie anche all'ausilio di immagini, filmati e contenuti musicali, la cui proiezione è intervallata dalle appassionate letture delle opere dei maggiori autori della letteratura italiana, realizzate dagli attori della compagnia (Marcello Allegrini, Luca Cartocci, Andrea Nucci, Silvia Vettori). Del gruppo fanno parte anche Vanni Cassori (per i contenuti musicali), Daniele Nocciolini e Fiammetta Perugi (allestimento tecnico), mentre i contenuti video sono di Andrea Nucci.

Lo spettacolo si presenta come un "bignami" della storia della letteratura e della lingua italiana, raccontato con garbo e leggerezza, ma senza tralasciare nessuno dei nomi che hanno dato lustro al nostro paese, sino dalle prime tracce del volgare ritrovate in un atto giuridico del 960 d.C., quel "Sao ko kelle terre..." del *Placito di Capua* che tutti ricordiamo dai banchi di scuola.

I 5 VIDEO DEL PROGETTO RINASCIMENTO DELLE SCUOLE 2022

1. CATERINA DE MEDICI – Una fiorentina sul trono di Francia
2. AMERIGO VESPUCCI – Perché l'America si chiama America?
3. INQUIETO SIA IL GENIO – Vita e opere di Leonardo da Vinci e Michelangelo Buonarroti
4. IL SEGRETO DI BRUNELLESCHI – (omaggio a *Carlo Monni*)
5. LA MANDRAGOLA di Niccolò Machiavelli

1 - CATERINA DE MEDICI – Una fiorentina sul trono di Francia - Caterina de' Medici (Firenze, 13 aprile 1519 – Castello di Blois, 5 gennaio 1589), fu regina consorte di Enrico II di Francia dal 1547 al 1559 e reggente di Francia dal 1560 al 1563. Andò in sposa (appena quindicenne) a Enrico II che sarebbe diventato re di Francia. Alla morte di lui, Caterina fu prima reggente e poi regina madre di tre dei suoi dieci figli che diventarono Re: Francesco II, Carlo IX e Enrico III. Morì all'età di 70 anni. **Nel 2019 sono stati celebrati i 500 anni della sua nascita.**

2 - AMERIGO VESPUCCI – Perché l'America si chiama America - Se uno dei cinque continenti porta il nome di un fiorentino lo si deve a Amerigo Vespucci, il quale non era un navigatore, non era un cartografo e divenne un esploratore quasi senza alcuna credenziale. Felipe Fernandez Armesto, uno storico inglese di origine spagnola ne traccia una biografia impietosa più che critica cui Vespucci risponde immaginificamente attraverso le sue lettere

che, a Firenze furono tradotte in molte lingue, tanto da diventare l'elemento determinante perché il cartografo Martin Waldseemüller, decise che nessuno meglio di lui meritasse l'onore di dare al "Nuovo Mondo" il suo nome.

3- INQUIETO SIA IL GENIO – Vita e opere di Leonardo da Vinci e Michelangelo

Buonarroti - La Firenze del Rinascimento è la terra dei Geni, tanto che il governo della Città, dovendo decidere a chi affidare l'opera di affresco del Salone de' 500, decise di chiamare proprio Leonardo e Michelangelo quasi come per una gara di appalto. A Leonardo fu assegnato il tema della "Battaglia di Anghiari" (Milano da una parte, Firenze, Venezia e lo Stato Pontificio dall'altra 1440) a Michelangelo la "Battaglia di Cascina" (Firenze contro Pisa 1364). Le opere non furono mai terminate ma i lavori preparatori furono così importanti che Benvenuto Cellini ebbe a definirli come la "Scuola del Mondo". **Anche per Leonardo da Vinci nel 2019 sono stati celebrati i 500 anni della sua morte. (02 maggio 1519 Amboise, Francia).**

4 – IL SEGRETO DI BRUNELLESCHI – (omaggio a **Carlo Monni** protagonista nel ruolo di Brunelleschi) - Il Segreto di Brunelleschi è il racconto dell'annosa vicenda della Cupola e dei vari concorsi che si succedettero per l'aggiudicazione del compimento del Duomo. E' il confronto tra due personaggi Brunelleschi e Ghiberti che si sfidarono per ottenere il progetto, è la storia della loro rivalità ma anche del loro Genio.

5 - LA MANDRAGOLA di Niccolò Machiavelli (Registrazione del 31 maggio 2010 nel Salone dei Cinquecento) - La Compagnia delle Seggiole ha questo spettacolo in repertorio fin dal 2003, quando fu replicato per 20 serate consecutive nel Cortile del Museo Nazionale del Bargello. Da allora il Cortile del Bargello è diventato un punto di riferimento esclusivo delle estati fiorentine. La Compagnia delle Seggiole ha invece, di anno in anno, riproposto, rinnovato, testimoniato l'opera di Machiavelli, anche con una trasferta in Giappone nel 2009 (Kyoto, Gifu e Osaka) fino alla splendida terrazza del Forte Belvedere nell'estate del 2017. Le ultime edizioni sono state realizzate in collaborazione con la Fondazione Teatro della Toscana. *- Può davvero diventare un'ossessione il non riuscire ad avere un figlio che garantisce la continuità del casato, ma non al punto di dover morire, pur di averlo, prima del tempo. Se però la vita può lasciarcela un altro... Così Messer Nicia, che si crede furbo, si fa coinvolgere da chi furbo è davvero in una beffa erotica dal vago sapore boccaccesco. Ma nonostante la materia leggera, il Machiavelli comico non smentisce l'autore del Principe: nello smascherare l'ipocrisia di autorità intoccabili come la chiesa o la famiglia nella Firenze rinascimentale; nel dimostrare che nella conquista di qualcosa cui si tiene davvero, non importa se si tratta di una donna o di un principato, le regole del gioco sono sempre le stesse.* **MANDRAGOLA** debutta a Firenze (secondo il Parronchi) a Palazzo Medici Riccardi il 7 settembre 1518 in occasione dei festeggiamenti delle nozze di Lorenzo de' Medici Duca d'Urbino (nipote di Leone X) con Maddalena de la Tour d'Auvergne. **Quindi anche per Mandragola si sono celebrati nel 2018 i 500 anni dal suo debutto.**